

sement que je le lui ai dit: comment il se fait que, sous son administration, le budget passif se soit élevé de cent millions, jusqu'à plus de cent trente et un millions pour les années 1854 et 1855.

Ce sont là des faits et des chiffres qu'on ne peut détruire que par d'autres faits et par d'autres chiffres. Maintenant monsieur le ministre m'a mis en demeure de lui présenter un plan financier. Messieurs, est-ce que j'ai les moyens pour cela? Est-ce que j'ai sous mes ordres une cohorte de fonctionnaires, de secrétaires généraux, de directeurs généraux? Est-ce que j'ai des budgets à ma disposition pour faire face aux dépenses? Je demande à monsieur le ministre si lui, qui depuis quatre ans fait marcher le char de l'Etat, a trouvé un plan financier qui correspond au vœu de la nation?

Du reste, messieurs, dans tout ceci, entre le Ministère qui persiste dans la direction qu'il entend imprimer aux affaires, et un député indépendant et consciencieux, le pays est juge et je m'en rapporte à son jugement.

CAVOUR, *présidente del Consiglio e ministro delle finanze.*

L'honorable député a dit qu'entre un député indépendant et le Ministère, le pays était juge. J'accepte ce jugement; je crois seulement devoir lui faire observer que le Ministère se croit aussi indépendant que lui. L'honorable préopinante remplit d'une manière indépendante ses fonctions de député; le Ministère remplit les siennes avec une égale indépendance, et, j'ose le dire, avec un égal, si ce n'est avec un plus grand courage. Car, messieurs, dans les circonstances actuelles, il est bien évident qu'il faut plus de courage pour siéger sur ce banc et pour porter le fardeau qui pèse sur le pouvoir, que pour combattre des bancs de l'opposition les projets de loi que présente le Ministère.

L'honorable député Girod se plaint de ce que je n'ai pas répondu à toutes ses objections, à tous ses calculs. Il me semble toutefois de l'avoir fait en le renvoyant au discours de son collègue monsieur Menabrea, hérissé de chiffres et de calculs. Il ne m'eût pas été difficile de répondre par une multitude de chiffres, mais je n'ai pas cru devoir le faire, parce que j'ai jugé qu'il n'est guère possible à la Chambre, en entendant la rapide énumération, de les apprécier à leur juste valeur.

Lorsque la discussion du budget se présentera, je serai prêt à répondre à toutes les objections qui seront faites au Ministère, et à donner à l'honorable préopinante et à tous ses collègues les explications qu'ils croiront nécessaires; mais il comprendra facilement que, si j'étais venu dérouler une longue série de chiffres, j'aurais éludé la question plutôt que de venir la rencontrer face à face et de répondre aux arguments généraux qu'il a mis en avant. Ainsi, à cet égard, je m'en suis rapporté en grande partie aux chiffres posés par un des ses collègues, et je le répète, lorsque la discussion du budget se présentera, je serai toujours disposé à entrer dans une discussion de détails avec l'honorable député et à répondre à ses arguments par des arguments, et à ses chiffres par d'autres chiffres.

PRESIDENTE. Il deputato Saracco ha facoltà di parlare.

SARACCO. Non intendo rispondere alle ultime parti del discorso dell'onorevole presidente del Consiglio, perchè non amo sollevare irritanti questioni, e sono lieto abbastanza di aver provocato l'ultima generosa dichiarazione che io mi auguro sincera.

Risponderò brevemente ad altre parti del suo discorso, perciocchè l'onorevole mandato ricevuto dai miei colleghi ed amici politici di parlare in nome loro mi comanda la massima riserbatezza di parola.

L'onorevole presidente del Consiglio trovò molto strano il teorema politico, che il dissesto della fortuna pubblica non debbe camminare di pari passo col dissesto delle private fortune. Il signor ministro è caduto in errore. Questo teorema politico non l'ho potuto manifestare, perchè io non professo queste dottrine.

Io riconosco i gravi accidenti che furono notati dall'onorevole presidente del Consiglio; ma per quanta influenza abbiano dovuto esercitare sulla pubblica cosa, non potevano mai condurre a così gravi risultamenti da distruggere radicalmente i calcoli che egli istituiva con tanto valore.

Il signor presidente del Consiglio diceva che egli non aveva mai posta innanzi una questione di fiducia, che questa era una mia precauzione oratoria. Io posso assicurare l'onorevole ministro che non aspiro a possedere le qualità oratorie: ma per convincerlo del suo gravissimo errore mi permetterà di leggere le ultime parole che egli scriveva nella sua relazione:

« Sta ora a voi » diceva il signor ministro « dietro l'esame del passato di cui noi siamo responsabili, di giudicare se il Ministero meriti quella fiducia che gli è indispensabile per compiere la difficile missione in mezzo a così gravi contingenze. » Se queste parole portino con sé la questione di fiducia, ne lascio giudice la Camera. (Bravo! a sinistra)

Io mi attendeva perfino a questa, che io dichiaro poco benevola insinuazione del conte Cavour, che i discorsi tenuti specialmente dall'onorevole conte Solaro Della Margherita e da me, che pure parlava in nome dei miei migliori amici politici, tendessero a raggiungere il medesimo scopo.

Non posso tuttavia meravigliarmi, perocchè questa è tattica e sistema di Governo, e ci sentiamo troppo al disopra di queste meschine insinuazioni per farne lamento.

Quando io credo di stare nel vero, quando la coscienza mi impone di parlare (*Con forza*) non guardo mai alle persone che mi stanno di fronte. Il conte Della Margherita e compagni furono e saranno sempre i nostri più accaniti avversari politici, ma quando crederò di dire tal cosa che sia nell'interesse del mio paese, non guarderò giammai se la verità discenda dall'uno o dall'altro lato della Camera, ed a malgrado dei suoi frizzi, stia persuaso il presidente del Consiglio che io non mancherò mai al mio dovere. (Bravo! Bene! a sinistra)

(*Molti deputati si alzano per uscire.*)

PRESIDENTE. Il deputato Solaro Della Margherita ha facoltà di parlare. Prego i signori deputati di stare al loro posto.

Voci. A domani! A domani!

Altre voci. Parli! Parli!

DELLA MARGHERITA. Dirò brevi parole.

Io ringrazio il presidente del Consiglio dei ministri della fiducia che dimostra di avere nella costanza delle mie opinioni, alle quali al certo non intendo rinunziar mai.

Nulladimeno mi permetto di dirgli che va errato nel credere che possa sperare soltanto il mio appoggio cambiando il sistema di politica, al quale la sua costanza stessa dei principii che professa lo tiene legato.

Il mio appoggio potrebbe sempre averlo semprechè vedessi che l'opera sua, l'opera del Governo tendesse a sedare le divisioni nel paese, a non promuovere leggi che turbano le coscienze (*Interruzioni*), che portano una alterazione nelle convinzioni di quanti dividono la mia opinione: se io lo vedessi in questa via, il mio appoggio non potrebbe mai mancargli. E siccome debbo dichiarare anch'io che sono nemico accerrimo delle opinioni che professa l'onorevole Saracco,